



Le misure restano nebulose. Il premier da Arcore: «Iva extrema ratio». Scontro sugli emendamenti

Ora c'è un buco di 7 miliardi

Staino



ha fatto esplicito riferimento all'adeguamento dell'età di uscita delle donne a quella degli uomini anche nel settore privato. Un'ipotesi che il ministro Maurizio Sacconi aveva sempre escluso. Oggi verrebbe smen-

Previdenza

Brunetta insiste: alzare l'età pensionabile delle donne nel privato

tito. Visto che ogni giorno un membro del governo fa il contrario di quello che ha detto prima, questa norma ha un'alta probabilità di passare. Anche perché forse soltanto sulla previdenza delle donne la Lega potrebbe ammorbidire il suo veto, o finto veto (visto com'era finito il vertice di Arcore) sulle pensioni. Ma questa strada comporterebbe altri rischi. I sindacati non starebbero certo a guardare. Per Sacconi sarebbe il secondo schiaffo in pochi giorni, dopo il dietrofront di ieri su una sua proposta. Ieri mattina il ministro del Lavoro si è incontrato con i tecnici del Te-

soro assieme a Roberto Calderoli per studiare nuove misure. Ma nulla è filtrato dall'appuntamento in Via Ventiseptembre.

La Lega continua a puntare sulla lotta alla grande evasione. Peccato che la misura contro le società di comodo aperte solo per acquistare beni di lusso o grandi immobili, risulta di difficile applicazione e di altrettanto difficile stesura. Anche questa parte ha bisogno di diverse riscritture. Stando ai dati delle Entrate, il gettito che ci si può attendere resta minimo. Così, senza pensioni e senza società di comodo, restano le cooperative. Che al massimo potranno dare qualche centinaio di milioni. Ma qui si tratta di reperire almeno 6 miliardi in tre anni, tra i minori tagli agli enti e l'abolizione del contributo di solidarietà. I dubbi sulle coperture restano fortissimi. Il governo respinge le accuse. «Mancano 5 miliardi? Non esiste - dichiara Luigi Casero - Riteniamo veri i numeri del decreto». In sostegno arriva anche Guido Crosetto, che per la prima volta non spara ad alzo zero. Segno che la situazione si è fatta davvero grave. ♦

IPSE DIXIT

A seguire le dichiarazioni rilasciate dagli esponenti della maggioranza in questa lunga estate di manovre. Su temi cruciali per le sorti del Paese hanno parlato, poi si sono smentiti, poi hanno fatto marcia indietro, e in alcuni casi hanno contraddetto perfino se stessi. Il caos totale.

EUROPA

«Ho ricevuto grande apprezzamento da Merkel e da Trichet sulla manovra bis. C'era da parte di tutti una grande attenzione a quello che il governo sarebbe riuscito a fare».
(Berlusconi 13 agosto)

«La Commissione europea avrà particolare attenzione alla composizione della manovra italiana e fiduciosa che le misure per il rilancio della crescita avranno un peso maggiore»
(Rehn, 31 agosto)

PENSIONI

«Noi sappiamo bene cosa significa stare in una coalizione. Se la Lega è contraria a rivedere le pensioni, da ora in poi non se ne parla più»

(Alfano, 28 agosto)

«Abbiamo fatto i conti con le critiche. Con una manovra da 45 miliardi in due anni è inevitabile toccare pensioni ed enti locali»

(Cicchitto, 30 agosto)

ETÀ DELLE DONNE

«Qualcuno parla anche dell'innalzamento dell'età pensionabile per le donne, nel settore privato, a 65 anni, equiparandola a quella degli uomini? Solo soltanto voci»
(Sacconi 23 giugno)

«Non serve demonizzare le pensioni di anzianità, ma è ora di dire basta, serve fare la convergenza dell'età di pensionamento per le donne anche nel settore privato»
(Brunetta 31 agosto)

IVA

«Un punto in più di Iva cambierebbe molto le cose perché sarebbero almeno 5 miliardi in più. Temo però una maggiore tendenza all'evasione che purtroppo si rafforzerebbe»
(Berlusconi, 16 agosto)

«Il governo non sta pensando di rivalutare un intervento per aumentare le aliquote Iva. A tagli devono corrispondere tagli e per evitarli non si possono introdurre nuove tasse».
(Casero 31 agosto)

ENTI LOCALI

«La manovra sarà accompagnata da chi si prende la responsabilità di averla presentata. E ci sarà un taglio dei trasferimenti agli Enti locali di quasi 10 miliardi in due anni»
(Tremonti, 12 agosto)

«Il dimezzamento dei tagli per gli enti locali non è ancora sufficiente. Mi sarei atteso un attacco alla burocrazia statale e la messa in vendita di alcune parti del patrimonio statale».
(Formigoni, 30 agosto)

CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ

«Se i calciatori dovessero continuare a minacciare scioperi o ritorsioni, proporrò che anche a loro, testoni viziati, come ai politici venga raddoppiata l'aliquota del contributo di solidarietà»

(Calderoli 17 agosto)

«Credo che stavolta i presidenti farebbero bene ad accogliere la richiesta dei calciatori e a far partire il campionato. Se il problema è il contributo di solidarietà lo risolviamo noi per legge»

(Calderoli 26 agosto)